Nota congiunturale
Numero 34 | Luglio 2025

LA CONGIUNTURA NELLE PROVINCE TOSCANE. LAVORO, EXPORT E TURISMO

1. Introduzione

Con questa nota IRPET inaugura una nuova collana di analisi congiunturale, di maggiore dettaglio territoriale, che scende alla scala provinciale. L'obiettivo è quello di monitorare, con cadenza semestrale, i principali indicatori di salute delle economie provinciali, relativamente alle tendenze occupazionali settoriali, e alla capacità di intercettare la domanda extra-regionale, sia in termini di export che di attrazione di flussi turistici. Il prodotto, fornendo una lettura territoriale comparata degli andamenti economici, mira a sostenere e rafforzare la capacità di analisi e programmazione a livello locale.

2. Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2025, così come nel corso del 2024, il mercato del lavoro in Toscana è stato caratterizzato dal calo delle assunzioni e dal conseguente rallentamento del ritmo di crescita. Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in aumento, seppure a un tasso più contenuto, (+1,9% contro il +3,1% nel I trimestre 2024), trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Tra i settori produttivi la manifattura registra la variazione più bassa e, al suo interno, il Made in Italy perde dipendenti con diminuzioni significative per le lavorazioni legate alla pelle e alla minuteria metallica della moda. Gli aumenti più consistenti interessano la produzione di macchine e apparecchi meccanici e elettrici, l'industria alimentare e la farmaceutica. Nel terziario i servizi turistici sono ancora in aumento, seppure con minore intensità rispetto al primo trimestre 2024, mentre appaiono in difficoltà i sistemi locali del turismo balneare, anche a causa delle condizioni meteo avverse nel periodo. Gli andamenti delle varie province sono, ovviamente, condizionati dalle loro specializzazioni settoriali (Tabella 1).

Tabella 1.
ADDETTI DIPENDENTI AL I TRIMESTRE 2025. DATI IN MIGLIAIA (IN GRASSETTO I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	0,4	1,7	**2,8**	5,8	**3,0**	2,0	**4,9**	**8,1**	**8,2**	0,5	37,3
INDUSTRIA	12,6	**34,4**	19,9	103,1	15,9	34,7	**41,1**	18,9	6,2	50,3	337,2
Made in Italy	3,4	6,2	9,1	49,2	1,8	14,3	**22,3**	6,2	2,1	**44,0**	158,7
Metalmeccanica	**7,2**	**14,3**	6,2	34,2	**8,5**	**12,2**	**13,7**	6,5	2,0	**3,1**	107,9
Altre industrie	2,0	**13,9**	**4,6**	19,7	**5,7**	**8,3**	5,1	**6,1**	2,1	3,2	70,7
COSTRUZIONI	**4,3**	**8,9**	**5,3**	22,0	5,4	**8,7**	6,7	**5,8**	**4,4**	4,6	76,0
TERZIARIO PRIVATO	21,2	**59,8**	35,7	**215,4**	**49,0**	**67,5**	42,1	39,2	24,9	38,1	592,9
Commercio dettaglio	**4,4**	**10,7**	6,4	30,7	**8,1**	9,9	**9,2**	6,1	**5,4**	5,6	96,6
Servizi turistici	5,2	**15,4**	8,4	**56,9**	**10,6**	13,7	9,0	**11,4**	**7,0**	7,8	145,5
Ingrosso, trasporti, logistica	5,3	12,1	**9,8**	**50,5**	**14,4**	17,3	9,3	7,1	4,9	11,9	142,7
Terziario avanzato	2,0	6,3	2,9	**29,7**	4,7	**11,8**	4,6	4,7	2,1	4,3	73,0
Servizi alle imprese	1,7	**7,6**	2,4	**18,4**	**4,1**	**6,6**	3,2	3,3	1,8	2,3	51,4
Altri servizi	2,6	7,7	**5,7**	**29,3**	**7,0**	8,3	6,8	**6,4**	3,7	6,2	83,8
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	**15,4**	25,7	**19,4**	90,8	**23,3**	**35,5**	24,3	**25,1**	**15,2**	18,5	293,3
TOTALE	**54,0**	**130,4**	**83,0**	**437,1**	**96,7**	**148,5**	**119,1**	**97,0**	**58,9**	**112,0**	**1.336,8**

Fonte Stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Grosseto e Siena sono le due province a maggiore presenza di agricoltura, industria alimentare e forte incidenza dei servizi al turismo; a Siena sono presenti anche tre specializzazioni manifatturiere: farmaceutica, camperistica e pelletteria. Prato e Arezzo sono le province manifatturiere della regione con un'incidenza del settore pari, rispettivamente, a 45% e 35% contro il 25% regionale. La manifattura pratese è concentrata nelle confezioni di abbigliamento e nel tessile (85% del totale industria e 66% del settore in regione), quella aretina tra oreficeria (90% dell'occupazione regionale), pelletteria, calzature e lavorazione dei metalli legata alla filiera della moda (43% del totale industriale provinciale). Firenze, area che rappresenta 1/3 dei dipendenti della regione e racchiude in sé molteplici produzioni (anche agricola, grazie a viticoltura e olivicoltura), ha una forte specializzazione terziaria, in particolare per il terziario avanzato e i servizi turistici, e contiene aree intensamente manifatturiere

legate alla filiera della moda: pelletteria (76% dell'occupazione regionale), calzature, abbigliamento e minuteria metallica (42% del totale industriale provinciale). Pisa è l'altro polo di terziario qualificato in Toscana, con elevata specializzazione turistica e zone a forte presenza industriale, quali il distretto della concia (89% dell'occupazione regionale) e delle calzature di San Miniato e Pontedera per la produzione di motocicli. Tra le altre province, Livorno si qualifica per le attività legate al porto, trasporto merci e logistica, il settore chimico e petrolchimico, l'automotive e i servizi legati al turismo. La metallurgia di Piombino, tuttavia, è coinvolta in crisi ormai decennale. Anche l'agricoltura ha un peso superiore a quello medio regionale. La provincia di Pistoia è caratterizzata dalla presenza del distretto vivaistico-ornamentale, dalla produzione di veicoli del ferro-tramviario e dall'industria cartaria. Quest'ultima produzione rappresenta la maggiore specializzazione per la provincia di Lucca (92% dell'occupazione regionale), seguita dalla cantieristica navale (Viareggio) e dalla lavorazione del marmo; anche i servizi turistici hanno un peso molto importante soprattutto per la presenza della costa versiliese e per la crescente attrattività del capoluogo come città d'arte. Infine, Massa Carrara, le cui specializzazioni sono rappresentate dalla lavorazione del marmo, la cantieristica navale (Marina di Carrara), la produzione di macchine e apparecchi e i prodotti in metallo. Nelle Tabelle 2 e 3 sono presentate rispettivamente le variazioni percentuali, tra primo trimestre 2025 e lo stesso periodo 2024, e tra l'anno 2024 e il 2023 del numero di addetti dipendenti per settore economico e provincia. Nella Tabella 4, infine, si riportano gli andamenti completi nei settori di specializzazione industriale provinciale.

Tabella 2.
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE E PROVINCIA. VARIAZIONE TENDENZIALE I TRIMESTRE 2025 - I TRIMESTRE 2024 (%)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	2,4%	-3,7%	7,1%	6,2%	3,7%	0,0%	6,7%	-0,5%	4,2%	27,3%	3,5%
INDUSTRIA	3,7%	2,5%	0,4%	-0,5%	1,3%	-0,3%	-0,1%	-0,7%	1,2%	2,2%	0,6%
Made in Italy	2,7%	-1,9%	-1,2%	-2,5%	1,7%	-3,0%	-0,4%	-2,2%	-1,5%	2,4%	-0,7%
Metalmeccanica	4,9%	4,5%	1,6%	0,9%	1,3%	1,0%	-0,8%	-1,2%	2,1%	-1,3%	1,3%
Altre industrie	1,5%	2,6%	2,0%	2,4%	1,3%	2,7%	3,0%	1,5%	3,2%	2,2%	2,3%
COSTRUZIONI	1,0%	6,9%	7,4%	4,1%	2,4%	3,6%	2,9%	-0,7%	3,2%	3,2%	3,7%
TERZIARIO PRIVATO	2,9%	1,9%	2,1%	2,3%	1,0%	3,1%	3,0%	3,5%	1,3%	2,4%	2,3%
Commercio dettaglio	1,4%	1,5%	1,6%	2,6%	2,4%	2,5%	3,5%	2,3%	0,5%	3,6%	2,3%
Servizi turistici	5,0%	3,1%	3,1%	3,5%	1,2%	5,4%	4,5%	3,6%	1,8%	4,9%	3,6%
Ingrosso, trasporti, logistica	2,1%	0,2%	3,7%	1,0%	0,6%	2,9%	2,8%	3,4%	1,5%	1,9%	1,7%
Terziario avanzato	5,3%	3,7%	0,1%	1,8%	-2,2%	4,2%	1,3%	2,8%	1,4%	3,6%	2,2%
Servizi alle imprese	1,3%	2,8%	7,2%	4,2%	1,9%	-0,8%	-0,6%	9,7%	2,1%	-1,8%	2,8%
Altri servizi	2,3%	0,7%	-2,1%	1,1%	1,5%	2,0%	3,5%	1,9%	1,0%	0,1%	1,2%
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	1,2%	1,3%	2,8%	2,4%	2,7%	1,1%	1,7%	2,2%	1,2%	2,4%	2,0%
TOTALE	**2,4%**	**2,2%**	**2,3%**	**1,8%**	**1,6%**	**1,8%**	**1,8%**	**1,7%**	**1,8%**	**2,4%**	**1,9%**

Fonte: Stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Tabella 3.
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE E PROVINCIA. VARIAZIONE ANNUALE 2024 - 2023 (%)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	0,8%	0,2%	7,7%	8,9%	4,6%	6,5%	9,6%	4,0%	5,0%	1,0%	5,8%
INDUSTRIA	4,4%	1,8%	1,2%	-0,1%	0,7%	-0,1%	1,0%	1,1%	1,9%	2,3%	1,0%
Made in Italy	0,2%	-0,6%	-0,7%	-1,3%	0,3%	-2,5%	1,2%	-1,5%	-0,3%	2,6%	0,1%
Metalmeccanica	7,9%	2,8%	4,0%	0,9%	0,6%	1,4%	0,1%	1,8%	6,0%	-0,3%	1,8%
Altre industrie	0,1%	2,0%	1,5%	1,2%	1,1%	2,1%	2,6%	3,3%	0,7%	0,5%	1,7%
COSTRUZIONI	1,9%	5,2%	7,0%	5,8%	0,3%	4,0%	3,9%	5,2%	1,7%	5,6%	4,5%
TERZIARIO PRIVATO	1,9%	3,2%	3,4%	3,7%	2,0%	3,6%	3,1%	3,5%	1,6%	1,8%	3,1%
Commercio dettaglio	0,2%	3,5%	1,8%	3,7%	1,7%	3,4%	4,0%	3,0%	0,6%	1,8%	2,9%
Servizi turistici	3,5%	5,1%	3,8%	5,9%	2,8%	4,1%	5,0%	4,7%	2,7%	4,4%	4,7%
Ingrosso, trasporti, logistica	1,8%	2,3%	4,8%	2,0%	0,9%	4,0%	2,3%	2,1%	1,4%	0,3%	2,2%
Terziario avanzato	2,0%	3,8%	3,9%	4,5%	1,1%	4,8%	1,3%	3,0%	1,9%	2,0%	3,6%
Servizi alle imprese	3,6%	2,4%	8,8%	5,1%	0,2%	3,8%	0,8%	6,6%	0,4%	-0,7%	3,6%
Altri servizi	0,3%	0,6%	0,3%	0,7%	4,8%	0,7%	2,8%	1,8%	0,7%	2,2%	1,3%
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	1,1%	1,4%	1,7%	2,7%	2,6%	2,4%	1,4%	1,5%	1,7%	2,5%	2,1%
TOTALE	**2,2%**	**2,6%**	**2,9%**	**2,7%**	**1,9%**	**2,5%**	**2,3%**	**2,7%**	**2,1%**	**2,3%**	**2,5%**

Fonte: Stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Tabella 4.
ADDETTI DIPENDENTI NEI SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %

PR.	Settore	Dipendenti I trim. 2025	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023	PR.	Settore	Dipendenti I trim. 2025	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023
MS	Cantieri navali	2.477	3,3%	1,9%	PI	Mezzi di trasporto	5.441	-3,1%	-1,5%
	Prodotti metallo	2.109	1,7%	7,7%		Concia	5.369	-4,0%	-4,5%
	Marmo	1.993	-0,8%	-2,2%		Calzature	2.925	-8,8%	-5,9%
	Macchine, appar.	1.605	1,9%	3,3%		Mobili	1.384	1,0%	4,0%
	Alimentare	1.002	9,1%	4,5%		Chimica	1.041	8,5%	6,8%
	Totale	**9.186**	**2,4%**	**2,7%**		**Totale**	**16.160**	**-3,5%**	**-2,5%**
LU	Carta, stampa	8.081	3,2%	2,0%	AR	Oreficeria	7.948	-0,2%	2,3%
	Macchine, appar.	5.726	4,5%	2,5%		Macchine, appar.	6.559	1,6%	1,6%
	Cantieri navali	4.282	8,1%	6,3%		Pelletteria, calzat.	4.981	-3,2%	-2,2%
	Marmo	1.912	1,7%	-0,9%		Prodotti metallo	4.616	-5,5%	-3,9%
	Gomma, plastica	1.663	2,7%	2,2%		Alimentare	2.733	4,6%	4,3%
	Totale	**21.663**	**4,3%**	**2,7%**		**Totale**	**26.837**	**-0,9%**	**0,3%**
PT	Tessile	2.692	-1,7%	-1,2%	SI	Macchine, appar.	3.384	3,0%	2,6%
	Abbigliamento	1.452	-1,0%	1,8%		Farmaceutica	2.804	-0,8%	2,5%
	Calzature	1.407	-10,0%	-6,3%		Pelletteria	2.081	-6,8%	-3,4%
	Mezzi di trasporto	1.351	-0,8%	1,8%		Alimentare	1.943	5,2%	1,9%
	Mobili	1.349	7,1%	2,6%		Mezzi di trasporto	1.166	-1,3%	3,0%
	Totale	**8.251**	**-1,7%**	**-0,6%**		**Totale**	**11.378**	**0,1%**	**2,5%**
FI	Pelletteria calzat.	25.898	-4,3%	-2,4%	GR	Alimentare	1.497	0,4%	0,9%
	Prodotti metallo	10.591	-3,0%	-2,3%		Prodotti metallo	550	-3,1%	-1,3%
	Macchine, appar.	19.450	3,2%	2,6%		Mezzi di trasporto	467	4,4%	6,0%
	Farmaceutica	4.005	5,5%	8,0%		Macchine, appar.	410	-0,1%	6,8%
	Gomma, plastica	3.000	-0,9%	-0,8%		Chimica	295	-4,1%	-7,6%
	Totale	**62.943**	**-1,1%**	**-0,3%**		**Totale**	**3.219**	**-0,2%**	**1,0%**
LI	Mezzi di trasporto	2.693	4,3%	6,7%	PO	Abbigliamento	27.011	5,4%	5,7%
	Metallurgia	2.079	-2,8%	-3,0%		Tessile	14.498	-2,0%	-1,5%
	Alimentare	1.396	3,6%	1,5%		Metalmeccanica	2.247	-3,0%	-0,6%
	Chimica	1.255	0,1%	0,8%		Pelletteria	856	-10,2%	-3,9%
	Gomma, plastica	675	0,7%	-3,3%		Stampa	520	4,2%	-0,5%
	Totale	**8.097**	**1,3%**	**1,4%**		**Totale**	**45.133**	**2,1%**	**2,6%**

Fonte Stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Per la Toscana la variazione tendenziale del primo trimestre risulta più bassa rispetto a quella del confronto annuale, +1,9% contro +2,5%, dato l'indebolimento progressivo della domanda di lavoro iniziato con la fine del 2023. Nel confronto tra le due emerge l'aumento, nel primo trimestre 2025, dei segni negativi tra i settori industriali.
Per i diversi territori provinciali, invece, si evidenziano le dinamiche descritte di seguito.
Massa Carrara riporta la migliore variazione complessiva trimestrale (+2,4%) insieme a Prato, in particolare l'industria è cresciuta di +3,7% contro lo 0,6% regionale. Hanno pesato i buoni risultati della cantieristica navale (+3,3%), la tenuta dei prodotti in metallo, che in questa realtà non comprendono le lavorazioni degli accessori per la moda, la crescita della produzione di macchine e apparecchi (+1,9%) e dell'industria alimentare (+9,1%). La lavorazione del marmo continua a diminuire: -0,8% nel trimestre -2,2% nel 2024. L'insieme dei servizi privati è positivo (+2,9% vs 2,3% regionale) con un buon risultato per i servizi turistici (+5% contro +3,6% medio).
Nella provincia di Lucca, che ha una variazione totale pari a +2,2%, l'industria registra una crescita del +2,5%. Questo risultato è spinto dalla cantieristica navale (+8,1%), dalla produzione di macchine e apparecchi (+4,5%), dall'industria cartaria (+3,2%). Anche la lavorazione del marmo mostra un aumento (+1,7%). Il terziario privato registra una variazione leggermente inferiore alla media (+1,9%), così come i servizi turistici (+3,1%).
A Pistoia la variazione nel trimestre, +2,3%, è superiore alla media regionale. L'agricoltura (vivaismo) registra una crescita elevata, +7,1% contro il +3,5% regionale. L'industria è ancora in positivo, ma con una variazione quasi nulla (+0,4%) e negativa nel Made in Italy, segnato dalla crisi del comparto moda con tessile a -1,7%, abbigliamento

a -1,0% e calzature a -10,0%. Anche la produzione di mezzi di trasporto ha un segno negativo (-0,8%), la produzione di mobili cresce del +7,1%. Il terziario privato registra una variazione leggermente inferiore alla media (+2,1%), così come i servizi turistici (+3,1%). La variazione trimestrale totale è +2,3%.
A Firenze, che con Siena segna la contrazione maggiore tra risultato complessivo del trimestre e variazione per l'anno 2024, rispettivamente da 2,7% a 1,8% e da 2,7% a 1,7%, pesa il perdurare e l'aggravarsi della crisi che ha investito il comparto moda, con il Made in Italy che perde complessivamente -2,5% contro -1,3% dell'anno precedente. In particolare, sofferenza risultano le lavorazioni della pelletteria e calzature che segnano -4,3% nel trimestre (-2,4% nel 2024) e i prodotti in metallo legati alla moda (-3,0% vs -2,3%). Queste perdite non sono compensate dai buoni risultati della produzione di macchine e apparecchi e della farmaceutica. Le difficoltà della produzione manifatturiera si riflettono sul trasporto merci, la logistica e il commercio all'ingrosso, che crescono meno della media regionale (1,0% vs 1,7%). I servizi turistici sono in linea con la media.
Livorno registra la variazione trimestrale complessiva più bassa: +1,6% contro +1,9% medio. In quasi tutti i settori la crescita è inferiore a quella regionale a eccezione dell'industria (+1,3%) che rappresenta, però solo il 16% dell'occupazione dipendente. In positivo i mezzi di trasporto (+4,3%) e l'industria alimentare (+3,6%); continuano le variazioni negative per la metallurgia (-2,8%), segnata dalla decennale crisi della siderurgia a Piombino. I servizi turistici con il trasporto merci, la logistica e il commercio all'ingrosso mostrano invece le variazioni più contenute in regione, rispettivamente +1,2% e +0,6%, questi due settori rappresentano il 26% dei dipendenti in provincia. Il basso risultato dei servizi turistici è legato alla situazione meteorologica avversa nel periodo, lo stesso è avvenuto nella provincia di Grosseto.
Nella provincia di Pisa, la variazione trimestrale totale è stata +1,8%. L'industria ha registrato una leggera contrazione (-0,3%). Al suo interno il Made in Italy ha segnato la perdita più importante nella regione: -3,0%. Questo è dovuto alla sua fortissima specializzazione nell'industria conciaria e nella produzione di calzature, che insieme rappresentano il 58% del Made in Italy e il 24% dell'industria. La concia ha perso -4,0% dei dipendenti, le calzature -8,8%. Tra i settori di specializzazione industriale perde anche la produzione di mezzi di trasporto (-3,5%), che era in negativo anche nel confronto 2024-2023. Il terziario privato registra una buona variazione positiva (+3,1% contro +2,3% medio), con tutti i settori con variazioni superiori ai valori regionali eccetto i servizi alle imprese. I servizi turistici segnano la crescita più elevata in regione: +5,4%.
Arezzo ha una variazione complessiva nel trimestre pari a +1,8%, leggermente inferiore alla media regionale. L'industria è in negativo (-0,1%), con il Made in Italy a -0,4% e la metalmeccanica a -0,8%. Anche in questa provincia pesa la crisi delle lavorazioni legate alla moda, con pelletteria e le calzature in calo del -3,2% e metalli per gli accessori moda a -5,5%. Anche l'oreficeria, dopo anni di crescita, segna un primo valore negativo, -0,2%. Buono il risultato dell'industria alimentare, +4,6%, e dell'agricoltura, +6,7%. Il terziario privato è cresciuto in misura superiore alla media (+3,0% vs +2,3%), come pure i servizi turistici (+4,5%).
Siena, nel primo trimestre, registra una variazione complessiva inferiore alla media: +1,7%. I dipendenti in agricoltura, dopo due annate agrarie caratterizzate da situazioni climatiche avverse diminuiscono di -0,5%. Anche l'industria inizia l'anno in negativo, con la pelletteria (distretto di Piancastagnaio) a -6,8% e i mezzi di trasporto (camperistica nel sistema di Poggibonsi) a -1,3%. La farmaceutica segna una nuova riduzione, -0,8%, dopo il -1,0% del quarto trimestre 2024, primo risultato negativo che ha interrotto la crescita iniziata dalla metà del 2020, spinta probabilmente dalla domanda di vaccini. I buoni risultati della produzione di macchine e apparecchi (+3,0%) e alimentare (+5,2%) non hanno bilanciato le perdite negli altri tre settori di specializzazione. Il terziario privato è cresciuto in misura superiore alla media (+3,5% vs +2,3%) con i servizi turistici in media (+3,6%).
Grosseto ha una variazione complessiva nel trimestre pari a +1,8%, leggermente inferiore alla media regionale. L'agricoltura, che rappresenta la specializzazione della provincia, segna un risultato positivo, mentre l'alimentare è fermo allo stesso valore del primo trimestre 2024. L'industria chimica, rappresentata dal polo di Scarlino, mostra un segno negativo legato al fermo produttivo della Venator, che dura da più di un anno. Come nella provincia di Livorno, i servizi al turismo hanno una crescita decisamente inferiore alla media, +1,8% date le avverse condizioni meteo nel trimestre, che si vanno ad aggiungere alla contrazione della domanda domestica e di alcune tradizionali provenienze europee. Il terziario privato ha una variazione contenuta +1,3%.
Nella provincia di Prato, infine, la crescita è sostenuta dal settore delle confezioni di abbigliamento, caratterizzata da produzioni a basso costo, il cosiddetto "fast fashion" a quasi totale gestione cinese, che si comporta in modo assolutamente diverso dal resto della regione (su cui pesa per il 63%), +5,4% nel trimestre contro il -1,2% delle altre province. La dimensione di questo settore è sufficiente a mantenere in positivo il complesso della manifattura, +2,2%, nonostante le diminuzioni di tessile (-2,0%), metalmeccanica (-3,0%) e pelletteria (-10,2%). Il terziario privato ha una variazione leggermente superiore alla media regionale (+2,4%) e crescono più della media il trasporto merci, la logistica e il commercio all'ingrosso (+1,9%).

3. Le esportazioni

Nel 2024 il commercio mondiale ha mostrato segnali di ripresa rispetto all'anno precedente, con un aumento generale degli scambi internazionali (+2,4%). Tuttavia, le stime del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste al ribasso nel corso dell'anno (dal +2,8% di aprile al +2,4% di ottobre), riflettendo le incertezze geopolitiche che si sono addensate nel corso dell'anno e acuite in apertura di 2025.
A fronte di questa evoluzione del contesto internazionale, le esportazioni di beni a livello nazionale hanno subito una battuta d'arresto nel 2024, a seguito della contrazione registrata in alcune delle principali regioni esportatrici, in particolare Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna; mentre la Toscana ha rappresentato un'eccezione, con le vendite estere della regione in crescita del 13,8% rispetto al 2023 (Tabella 5).

Tabella 5.
LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA PER PRODOTTO. VARIAZIONE TRIMESTRALE TENDENZIALE E VARIAZIONE ANNUALE. PREZZI CORRENTI

	I trim. 2025 (milioni di euro)	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023	Peso % su Export I trim. 2025
Prodotti agricoli	173	-5,2	5,6	1,2
Min. non energetici	62	13,0	8,9	0,4
Min. energetici	0	42,7	110,5	0,0
Agro-alimentare	826	-5,0	17,6	5,7
Filati e tessuti	324	-5,2	-6,7	2,3
Abbigliamento	791	-19,6	-6,9	5,5
Maglieria	163	-21,8	-8,9	1,1
Cuoio e pelletteria	907	-21,0	-16,6	6,3
Calzature	452	-20,1	-19,1	3,1
Prodotti in legno	31	-9,0	5,7	0,2
Carta e stampa	402	5,5	-3,1	2,8
Chimica di base	238	-10,2	-0,4	1,7
Farmaceutica	4.228	90,3	33,2	29,4
Gomma e plastica	183	-0,8	3,0	1,3
Altra chimica	257	0,5	-13,1	1,8
Min. non metalliferi	216	-6,7	3,9	1,5
Metallurgia di base*	86	-14,1	-14,7	0,6
Prodotti in metallo	174	-5,8	2,9	1,2
Elettromeccanica	238	0,5	3,2	1,7
Macchine	1.930	-14,9	12,3	13,4
Mezzi di trasporto	803	-4,7	2,6	5,6
Mobili	120	-10,3	-3,1	0,8
Gioielli	1.527	-22,3	102,7	10,6
Altri prodotti	251	-23,2	32,6	1,7
TOTALE	**14.383**	**2,8**	**13,8**	**100,0**

* dati al netto delle vendite di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le ragioni principali di questo apparente disallineamento della dinamica delle esportazioni toscane rispetto a quella che ha caratterizzato le altre principali regioni, nonostante le profonde contrazioni che hanno riguardato le produzioni del comparto moda, è da ricercare in evoluzioni positive che hanno coinvolto alcune delle altre principali specializzazioni del sistema produttivo regionale.
Le vendite estere di gioielli sono raddoppiate, principalmente a causa della forte domanda di oro dalla Turchia, spinta dall'elevata inflazione locale. Questo ha portato il distretto orafo aretino ad aumentare la componente d'oro nelle proprie produzioni, sebbene l'impatto sul valore aggiunto totale sia ancora incerto. Escludendo i gioielli, le esportazioni della Toscana sono cresciute del 6,0%, un dato superiore alla media nazionale ma più allineato.
Tre prodotti hanno trainato il risultato regionale sui mercati internazionali:

- Prodotti farmaceutici: cresciuti del 33,2%, con un notevole contributo dall'industria fiorentina (+85,1%);
- Macchinari: aumentati del 12,3%, in particolare le macchine per impieghi generali (+23,0%), favorite dalla domanda globale di beni di investimento legati all'estrazione di gas;
- Prodotti alimentari: Espansi del 17,6%, con un'impennata delle esportazioni di olio (+42,4%) dovuta alla scarsa produzione del raccolto 2023 che ha fatto aumentare i prezzi. Anche le vendite di vino sono cresciute dell'8,6%.

Complessivamente, farmaceutici, macchinari, gioielli e prodotti alimentari hanno rappresentato oltre il 55% dell'export toscano nel 2024.

Altri settori con dinamiche positive includono l'industria nautica (+30,6%) e la meccanica di precisione (+3,2%). Anche l'industria lapidea di Massa-Carrara ha mostrato risultati positivi, sia per i prodotti grezzi (+7,9%) che lavorati (+12,1%). I prodotti agricoli hanno registrato una buona performance (+5,6%).
Al contrario, il settore della moda ha subito variazioni negative, specialmente nei prodotti di lusso della provincia di Firenze (pelletteria -19,9%, calzature -23,6%, abbigliamento -11,3%, maglieria -14,7%). Vendite negative anche per filati e tessuti di Prato, e calzature di Pisa e Pistoia. Le esportazioni di mobili sono diminuite del 3,1%.
Nel difficile contesto internazionale in cui si è aperto il 2025, le esportazioni della Toscana hanno fortemente rallentato nel primo trimestre dell'anno (+2,8%), risultato inferiore alla media nazionale (+3,4%).
Inoltre, una volta articolato l'andamento per prodotti, si scopre che il segno meno, in alcuni casi anche piuttosto marcato, prevale su quasi tutte le produzioni che caratterizzano il sistema produttivo regionale. Con un'unica, rilevante, eccezione: quella dei prodotti farmaceutici, le cui vendite estere sono praticamente raddoppiate nel primo trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Sulle macchine ha pesato una fisiologica contrazione delle vendite estere delle macchine per impieghi generali (-15,3%) dopo il +23,0% fatto registrare nel corso del 2024. E d'altra parte, considerati i cicli lunghi di questo tipo di produzioni, è difficile cogliere dalla dinamica delle fatturazioni di un singolo trimestre tendenze circa l'andamento della produzione del comparto. In contrazione anche l'export di macchine per impieghi speciali e delle componenti elettriche dei macchinari.
Rimanendo sulla metalmeccanica, continua la flessione delle vendite estere del comparto siderurgico (-13,2%), mentre rimangono stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quelle della meccanica di precisione.
Anche sui mezzi di trasporto si ravvisa una certa eterogeneità. Crescono, infatti, in modo pronunciato le esportazioni di navi e imbarcazioni della provincia di Lucca (+41,2%), mentre appaiono in forte calo quelle della camperistica senese (-17,7%) e quelle di motocicli e quadricicli a motore della provincia di Pisa (-19,5%). In ripresa le vendite estere dell'industria ferro-tranviaria.
Non accenna a rallentare, invece, la crisi del comparto moda. Anzi, se possibile il primo trimestre 2025 ha visto una ulteriore accelerazione della dinamica negativa. Gli andamenti interni al comparto confermano i segnali già evidenti negli ultimi trimestri. Tengono le esportazioni del distretto della concia dell'area pisana (-1,6%), quelle del pronto moda cinese del pratese (+2,4%) e il paniere di prodotti esportati dal lusso aretino. In contrazione, invece, le vendite estere di filati e tessuti del distretto tessile di Prato (-3,0%) e, soprattutto, i prodotti del lusso della moda fiorentina. Rispetto allo stesso periodo del 2024, le flessioni vanno in questo caso da un quarto del valore nel caso degli articoli in pelle fino al -33,8% per i capi di abbigliamento.
Nonostante la crescita delle quotazioni dell'oro sono risultate in calo le vendite estere di gioielli della provincia di Arezzo (-22,8%). Da questo punto di vista, considerata la crescita fuori scala registrata nel 2024 a causa della domanda della Turchia e legata alla forte crescita dei prezzi registrata in quel paese, un progressivo rientro dell'export verso la "normale" dimensione del distretto orafo era attesa e proseguirà verosimilmente anche nei prossimi mesi.
In lieve contrazione le esportazioni di prodotti agricoli e agro-alimentari. Sulla parte dei prodotti agricoli ha pesato il calo delle vendite estere di prodotti del vivaismo della provincia di Pistoia (-4,8%), mentre su quelli alimentari decisiva è stata la flessione esperita dall'export di olio (-14,6%).
Tra le altre produzioni tipiche delle specializzazioni regionali segnaliamo, infine, la flessione delle esportazioni di mobili (-10,3%), la sostanziale stabilità delle vendite di prodotti lavorati dell'industria lapidea a fronte della crescita di quelle di marmo grezzo (+13,3%), e il rafforzamento della tendenza positiva dell'export dei prodotti dell'industria cartaria (+5,5%). In calo, invece, le esportazioni di prodotti della chimica di base (-10,2%).
Come già evidente dal commento alla dinamica regionale per prodotti, l'andamento complessivo delle esportazioni risente fortemente dalle specifiche specializzazioni provinciali, oltreché dalla localizzazione sul territorio di alcune specifiche imprese (Tabella 6).

Tabella 6.
LE ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE PER PRODOTTO. VARIAZIONE TRIMESTRALE TENDENZIALE E VARIAZIONE ANNUALE. PREZZI CORRENTI

PR.	Prodotto	I trim. 2025 (milioni di euro)	Var. % I trim. 2025 su I trim 2024	Var. % 2024 su 2023	PR.	Prodotto	I trim. 2025 (milioni di euro)	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023
MS	Min. non metall.	98	-2,0	12,1	PI	Mezzi di trasporto	168	-19,8	-16,4
	Macchine	87	-73,6	-47,7		Cuoio e pelletteria	138	-1,6	0,4
	Altra chimica	45	-3,5	-8,3		Macchine	138	-24,5	-8,3
	Min. non energ.	44	13,2	7,9		Farmaceutica	62	27,0	-6,7
	Chimica di base	7	-56,9	0,6		Agro-alimentare	46	13,6	0,6
	Altri prodotti	25	-14,3	124,5		Altri prodotti	219	-6,9	-8,8
	Totale	**305**	**-45,4**	**-21,2**		**Totale**	**773**	**-10,0**	**-8,7**
LU	Carta e stampa	323	6,4	-7,2	AR	Gioielli	1.424	-22,8	119,3
	Macchine	299	-9,3	7,4		Macchine	156	-18,7	-10,7
	Mezzi di trasporto	298	41,6	22,8		Abbigliamento	68	-5,1	3,7
	Agro-alimentare	106	-10,6	25,7		Agro-alimentare	55	4,3	-0,8
	Farmaceutica	38	16,9	6,2		Altra chimica	54	20,6	-26,2
	Altri prodotti	191	-6,7	1,3		Altri prodotti	364	-6,3	2,5
	Totale	**1.256**	**4,6**	**7,0**		**Totale**	**2.121**	**-18,3**	**61,8**
PT	Prodotti agricoli	145	-5,3	1,1	SI	Farmaceutica	355	-50,5	-29,4
	Agro-alimentare	61	8,4	-1,9		Agro-alimentare	194	-6,0	27,3
	Filati e tessuti	37	-10,3	-3,4		Mezzi di trasporto	175	-17,3	1,9
	Macchine	35	-14,5	4,6		Macchine	79	-22,5	-2,8
	Gomma e plastica	32	-0,4	0,5		Min. non metall.	17	-7,8	8,6
	Altri prodotti	170	-2,5	-10,3		Altri prodotti	54	-20,2	4,2
	Totale	**479**	**-3,6**	**-4,6**		**Totale**	**874**	**-34,0**	**-13,5**
FI	Farmaceutica	3.534	177,8	85,1	GR	Agro-alimentare	80	-14,5	47,3
	Macchine	1.042	5,0	74,8		Chimica di base	6	-30,5	-45,6
	Cuoio e pelletteria	699	-25,4	-19,9		Macchine	5	-56,8	-16,7
	Abbigliamento	414	-31,8	-11,3		Abbigliamento	5	11,9	4,3
	Calzature	313	-24,0	-23,6		Prodotti in metallo	2	-26,7	191,3
	Altri prodotti	1.161	-10,2	2,3		Altri prodotti	9	-24,7	-23,1
	Totale	**7.163**	**29,9**	**20,6**		**Totale**	**107**	**-19,8**	**15,6**
LI	Farmaceutica	158	147,5	-4,0	PO	Abbigliamento	245	1,4	5,5
	Chimica di base	97	2,3	5,9		Filati e tessuti	214	-3,0	-8,0
	Agro-alimentare	49	4,8	9,4		Maglieria	71	5,9	-1,8
	Metall. di base*	41	-19,0	-9,5		Macchine	51	-5,7	-2,1
	Macchine	38	13,7	-39,3		Farmaceutica	48	-4,1	1,1
	Altri prodotti	113	-27,8	-24,2		Altri prodotti	99	-12,6	9,5
	Totale	**496**	**11,2**	**-12,3**		**Totale**	**729**	**-2,5**	**-0,2**

* dati al netto delle vendite di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In particolare, nel primo trimestre 2025 la crescita delle esportazioni regionali si è concentrata in tre province: Lucca (+4,6%), Firenze (+29,9%) e Livorno (+11,2%). Mentre Lucca e Firenze confermano il trend positivo del 2024, Livorno registra un rimbalzo significativo rispetto al dato negativo del 2024 (-12,3%).
A Lucca, si osserva un'inversione di tendenza negativa rispetto al 2024 per le esportazioni di macchine per la carta e dell'agroalimentare (olio e vino). In crescita, invece, le vendite estere di prodotti di carta e stampa (+6,4%) che mostrano un forte rimbalzo rispetto al 2024 (-7,2%) e, in particolare, le imbarcazioni (+41,6%), che rafforzano il positivo andamento del 2024. Complessivamente, le esportazioni della provincia di Lucca confermano nel primo trimestre 2025 il trend positivo dell'anno precedente.
Anche le esportazioni della provincia di Firenze sono cresciute notevolmente nei primi tre mesi del 2025, confermando il trend positivo del 2024, nonostante i risultati negativi dell'intero comparto della moda. La performance regionale complessiva si è concentrata qui: in negativo, per i prodotti di lusso della moda che confermano e, in alcuni casi, rafforzano il trend negativo rispetto al 2024; in positivo, per la dinamica dei prodotti farmaceutici (+177,8%, rispetto al +85,1% del 2024) e della meccanica (+5,0% nel primo trimestre 2025) che, pur rimanendo

in territorio positivo, mostrano un rallentamento rispetto al trend del 2024 (+74,8%). In generale, le esportazioni della provincia di Firenze non solo confermano, ma aumentano nel primo trimestre 2025 (+29,9%) il trend positivo del 2024 (+20,6%).
Il risultato della provincia di Livorno va letto anche in un'ottica di polo logistico. Concentrandoci sulle specializzazioni produttive del territorio, le esportazioni di prodotti della metallurgia di base si sono fortemente contratte (-19,0% rispetto al -9,5% del 2024), mentre sono cresciute quelle dei prodotti chimici base (+2,3% rispetto al +5,9% del 2024) In generale, le vendite estere della provincia di Livorno tornano in territorio positivo nel primo trimestre 2025 (+11,2%) contro il trend negativo del 2024 (-12,3%).
Al contrario, le dinamiche delle esportazioni sono negative per le province di Massa-Carrara (-45,4%, con un dato negativo anche nel 2024: -21,2%), Pistoia (-3,6% contro il -4,6% del 2024), Pisa (-10% contro il -8,7% del 2024), Arezzo (-18,3%, in rimbalzo negativo rispetto al +61,8% dell'anno precedente), Siena (-34% contro il -13,5% del 2024), Grosseto (da +15,6% nel 2024 a -19,8% nel primo trimestre 2025) e Prato (-2,5% contro il -0,2% del 2024).
Su Massa-Carrara pesa la contrazione delle vendite estere di macchine per impieghi generali (-73,6%), che confermano il trend negativo dell'anno precedente (-47,7%). Tuttavia, data la funzione logistica degli impianti provinciali per il sistema produttivo fiorentino, il risultato delle due province per questo comparto deve essere letto complessivamente. Positive, invece, le esportazioni dei prodotti del comparto lapideo (+13,2% nella componente grezza dei minerali non energetici; -2,0% in quella lavorata dei prodotti non metalliferi).
A Pistoia, il risultato negativo è attribuibile ai prodotti dell'industria ferro-tranviaria (-14,5%, rispetto al +4,6% del 2024), ai filati e tessuti (-10,3%), e, soprattutto, ai prodotti del vivaismo (-4,8%).
Mezzi di trasporto e macchine sono state la causa principale della contrazione dell'export della provincia di Pisa, in terreno negativo sia nel primo trimestre 2025 che nel 2024. Qui hanno tenuto invece le esportazioni di prodotti in pelle da parte del distretto conciario (-1,6% nel primo trimestre 2025).
La provincia di Arezzo segna una riduzione delle esportazioni in valore di gioielli (-22,8%, rispetto al +119,3% dell'intero 2024) e dei capi d'abbigliamento (-5,1%). Rispetto all'andamento della moda regionale, tuttavia, le perdite registrate nella provincia appaiono relativamente contenute. Inoltre, considerando l'intero paniere di prodotti del lusso esportati dalla moda della provincia (abbigliamento; calzature; prodotti in pelle), le vendite estere provinciali sono in realtà cresciute del 5,3% nel primo trimestre 2025. Negativa, infine, è stata la traiettoria delle vendite estere di macchine e componentistica elettrica (-18,7%), che conferma l'andamento dell'anno precedente (-10,7%).
Sul risultato di Siena pesa la forte riduzione delle esportazioni di prodotti farmaceutici (-50,5%), in contrazione anche nel 2024 (-29,4%). Negativi anche i risultati della camperistica (-17,3%), e dei prodotti agroalimentari, in flessione del -6%, in controtendenza rispetto al +27,3% registrato nel 2024.
La contrazione dell'export grossetano è frutto della forte diminuzione delle vendite di prodotti dell'industria alimentare (-14,5%) e dei prodotti chimici di base (-30,5%).
Infine, su Prato, hanno pesato i risultati negativi delle macchine (quelle per impieghi speciali, tipiche del meccano-tessile: -5,7%) e dei filati e tessuti (-3%), in recupero ma sempre in terreno negativo rispetto al 2024 (-8%). Tra le produzioni tipiche del territorio, tuttavia, crescono le esportazioni di capi di abbigliamento (+1,4%) e degli articoli in maglieria (+5,9%).

4. Le presenze turistiche

Nonostante le numerose sfide rappresentate dalle crescenti tensioni geopolitiche e i loro riflessi sull'economia, il 2024 è stato un anno positivo per il turismo globale. La crescita di oltre il 10% degli arrivi di turisti alle frontiere internazionali rispetto al 2023 ha permesso di colmare il gap rispetto al 2019, anno precedente la pandemia. Sono aumentati di un buon +6,5% gli arrivi internazionali anche nell'area dell'Europa meridionale e mediterranea. In questo contesto la Toscana si è comportata bene, recuperando definitivamente i livelli di presenze precedenti il Covid con un +4,1% sia sul 2023 che rispetto al 2019. Tale dinamica è però frutto di andamenti opposti sui mercati nazionale (in calo del -3,4%) ed estero, in forte crescita (+10,3%), una crescita superiore rispetto all'area mediterranea e in linea con quella globale. Nel complesso, tuttavia, l'intonazione positiva del trend delle presenze in Toscana si è affievolita nel corso del 2024. Nel I trimestre 2025, pertanto, si registra una variazione tendenziale negativa sul 2024, pari al -5,4%, che indica un avvio d'anno in contrazione per il settore turistico regionale (Tabella 7).

Tabella 7.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER PRODOTTO E NAZIONALITA'. VARIAZIONE TRIMESTRALE TENDENZIALE E VARIAZIONE ANNUALE

Prodotto/Nazionalità	I trim. 2025 Presenze in migliaia	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023
Arte	3.516	0,6	8,3
Campagna	486	-12,5	2,8
Mare	553	-27,0	0,6
Montagna	217	-8,7	4,7
ITALIANI	2.218	-9,9	-3,4
STRANIERI	2.555	-1,1	10,3
TOTALE	**4.773**	**-5,4**	**4,1**

I dati delle presenze comprendono anche quelli relativi alle locazioni turistiche brevi professionali e non professionali
Fonte: elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e flusso amministrativo Regione Toscana

La battuta d'arresto dei primi tre mesi del 2025 è imputabile alla persistente debolezza della domanda interna, cui si aggiunge la contrazione di alcune delle principali nazionalità europee. Le presenze italiane si attestano a 2,2 milioni, registrando un calo significativo del -9,9% sul I trimestre 2024, mentre, con 2,5 milioni di presenze nel I trimestre 2025, i turisti stranieri superano numericamente gli italiani. Il loro contributo è stato fondamentale per la crescita del 2024, ma nel I trimestre 2025 si osserva una lieve riduzione tendenziale (-1,1%), determinata dal forte calo della componente europea (-10,9%), a fronte di mercati extra-europei ancora in crescita (+8%).
La crescita della componente extraeuropea è del resto il fattore principale della resilienza mostrata dalle destinazioni di "Arte" della regione, dominanti in termini assoluti con 3,5 milioni di presenze nel I trimestre 2025. Questo segmento di prodotto turistico ha mostrato una sensibile crescita nel 2024 (+8,3% su 2023) e un leggero aumento anche nel I trimestre 2025 (+0,6% su I trim 2024). La vocazione artistica e culturale della Toscana si conferma dunque in questa fase il suo principale e più stabile asset attrattivo.
Le destinazioni di "Campagna" registrano una crescita moderata nel 2024 (+2,8% su 2023), ma subiscono un calo notevole nel I trimestre 2025 (-12,5% sul I trimestre 2024), soprattutto per la riduzione del contributo del turismo centro-europeo, in regresso a causa delle dinamiche socioeconomiche negative manifestatesi già nel 2024 nei paesi d'origine, oltre che per il peso che vi ha la componente italiana.
Le destinazioni balneari ("Mare"), con 553 mila presenze nel I trimestre 2025, rappresentano il secondo settore per volumi dopo l'Arte. Hanno mostrato un rallentamento progressivo della crescita nel 2024 rispetto allo scorso 2023 con una crescita annuale assai contenuta (+0,6% su 2023), e presentano un calo molto significativo nel I trimestre 2025 (-27,0% sul I trimestre 2024), in parte imputabile anche a episodi di intenso maltempo. Il forte calo nel trimestre iniziale non deve essere troppo enfatizzato perché si tratta pur sempre di mesi fuori stagione e di flussi assai ridotti numericamente, che amplificano in termini percentuali riduzioni di presenze contenute in termini assoluti, facilmente recuperabili nei mesi di alta stagione, ma è tuttavia è un dato che richiede attenzione. Esso è, infatti, legato alle riduzioni delle principali nazionalità europee, in particolare tedeschi, austriaci e svizzeri, clienti forti per la Toscana costiera.
Le destinazioni di "Montagna" registrano il volume più basso con 217mila presenze nel I trimestre 2025. Hanno sperimentato una buona crescita nel 2024 (+4,7% su 2023), ma anch'esse evidenziano, a causa della componente interna in regresso e del mancato contributo degli europei, un calo significativo nel I trimestre 2025 (-8,7% sul I trimestre 2024).
La chiave di lettura per tipologia di prodotto e principali mercati di origine costituisce una buona cartina di tornasole anche per interpretare le dinamiche delle diverse province, sia nel 2024 ma soprattutto nel primo trimestre 2025 (Tabella 8).

Tabella 8.
PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCE TOSCANE PER PRODOTTO E NAZIONALITÀ. VAR. TRIMESTRALE TENDENZIALE E VAR. ANNUALE

PR.	Prodotto / Nazionalità	I trim. 2025 Presenze in migliaia	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023	PR.	Prodotto / Nazionalità	I trim. 2025 Presenze in migliaia	Var. % I trim. 2025 su I trim. 2024	Var. % 2024 su 2023
MS	Arte	nd	nd	nd	PI	Arte	408	-0,2	3,3
	Campagna	nd	nd	nd		Campagna	26	-11,5	4,7
	Mare	59	-32,8	-1,3		Mare	7	-35,7	15,5
	Montagna	8	-26,6	-4,7		Montagna	nd	nd	nd
	ITALIANI	49	-35,9	-2,5		ITALIANI	251	-0,7	-6,6
	STRANIERI	17	-18,2	0,0		STRANIERI	189	-3,2	12,8
	Totale	**67**	**-32,1**	**-1,7**		**Totale**	**441**	**-1,8**	**4,8**
LU	Arte	146	12,9	9,7	AR	Arte	66	-27,6	0,1
	Campagna	nd	nd	nd		Campagna	73	-16,0	3,5
	Mare	157	-9,1	1,0		Mare	nd	nd	nd
	Montagna	30	-10,4	4,5		Montagna	33	-14,4	12,2
	ITALIANI	201	-0,7	-6,6		ITALIANI	127	-20,8	1,0
	STRANIERI	132	-0,8	13,7		STRANIERI	45	-19,9	6,4
	Totale	**333**	**-0,7**	**3,5**		**Totale**	**172**	**-20,6**	**4,1**
PT	Arte	266	1,4	1,5	SI	Arte	263	-4,9	4,3
	Campagna	nd	nd	nd		Campagna	292	-11,5	3,5
	Mare	nd	nd	nd		Mare	nd	nd	nd
	Montagna	97	2,3	3,9		Montagna	8	-20,0	-2,6
	ITALIANI	207	4,3	-4,2		ITALIANI	319	-11,7	-2,9
	STRANIERI	157	-1,6	5,5		STRANIERI	244	-4,4	7,2
	Totale	**364**	**1,6**	**2,0**		**Totale**	**563**	**-8,7**	**3,6**
FI	Arte	2.253	1,6	11,6	GR	Arte	nd	nd	nd
	Campagna	95	-13,2	-0,1		Campagna	nd	nd	nd
	Mare	nd	nd	nd		Mare	123	-45,1	-1,3
	Montagna	33	-13,5	1,7		Montagna	7	-33,1	10,7
	ITALIANI	755	-4,5	-5,1		ITALIANI	102	-44,9	-5,1
	STRANIERI	1.626	3,3	14,5		STRANIERI	28	-42,8	8,6
	Totale	**2.381**	**0,7**	**10,0**		**Totale**	**130**	**-44,5**	**-1,1**
LI	Arte	nd	nd	nd	PO	Arte	114	4,7	10,9
	Campagna	nd	nd	nd		Campagna	nd	nd	nd
	Mare	208	-21,2	1,2		Mare	nd	nd	nd
	Montagna	nd	nd	nd		Montagna	nd	nd	nd
	ITALIANI	151	-16,3	-0,5		ITALIANI	55	3,7	4,7
	STRANIERI	57	-31,7	3,8		STRANIERI	60	5,6	15,5
	Totale	**208**	**-21,2**	**1,2**		**Totale**	**114**	**4,7**	**10,9**

All'interno di ciascuna Provincia non tutte le tipologie di prodotto sono presenti, perché per omogeneità di analisi con il dato regionale, i Comuni hanno mantenuto l'etichetta dell'ambito di appartenenza.
Fonte: elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana e flusso amministrativo Regione Toscana

Già nel 2024 sono le province costiere ad essere penalizzate in modo più evidente del calo dei toscani e degli altri italiani. In particolare, le province dell'estremo nord e sud della regione Massa Carrara (-1,7%) e Grosseto (-1,1%), ma anche la provincia livornese cresce poco (+1,2%).
Per ciò che riguarda il 2025 si commentano evidenze provenienti da flussi amministrativi provvisori relativi ai soli primi tre mesi dell'anno, un periodo decisamente fuori stagione per il turismo balneare e outdoor. Occorre dunque prudenza nel commentarli dal momento che le variazioni percentuali, riferendosi a numeri assoluti molto piccoli, tendono ad essere amplificate e i trend che evidenziano non sono automaticamente proiettabili sull'intera stagione.
Tutto ciò ricordato, nei primi mesi del 2025, in particolare nei territori costieri si evidenza l'ulteriore riduzione della domanda interna, cui si aggiunge il calo deciso della componente europea, in particolare di lingua tedesca. Queste dinamiche si riflettono anche sulle province caratterizzate da territori collinari e montani, vocati al turismo outdoor/esperienziale, penalizzati seppur in misura più contenuta.
Non è un caso che la peggior performance tendenziale nel primo trimestre 2025 la realizzino la provincia di Grosseto (-44,5%), già in regresso nello scorso 2024, e la provincia di Massa Carrara (-32,1%), per metà caratterizzate dal prodotto balneare, di marca italiana ed europea, e per metà rurali e montane. Ad esse seguono la provincia di Livorno (-21,2%) e la provincia di Arezzo (-20,6%), anch'esse caratterizzate, rispettivamente, da una forte specializzazione balneare e rurale/montana.

Viceversa, le province più resilienti appaiono quelle dotate o in prossimità di una città d'arte, innanzitutto Firenze (+10% nel 2024 e + 0,7% nel primo trimestre 2025) e la vicina Prato (+10,9% nel 2024 e +4,7 nel I trimestre del 2025), che evidenziano aumenti in entrambi gli intervalli temporali. Per la provincia di Firenze, in particolare, è il peso della città d'arte capoluogo, interessata dalla persistente crescita della componente extra-europea dei flussi, a determinare per il 2025 il risultato positivo dell'insieme dell'area metropolitana. In realtà come si può osservare, anche in provincia di Firenze le destinazioni collinari (-13,2%) e montane (-13,5%) nel primo trimestre 2025 appaiono in sensibile regresso.
In territorio positivo nel 2024 si registrano anche le province di Lucca (+3,5%) e Pisa (+4,8%), anch'esse sede di due importanti città d'arte della regione, che tuttavia evidenziano una dinamica negativa nel primo trimestre 2025 (-0,7% e -1,8% rispettivamente), scontando i peggiori risultati del prodotto balneare presente in entrambi i territori e la correlata riduzione dei flussi di italiani e mittel-europei. Una dinamica simile e ancor più negativa nel 2025 riguarda anche la provincia di Siena, dove si approfondisce (-11,7% nel primo trimestre) la crisi degli italiani già presente nel 2024 (-2,9%), a cui si aggiunge il venir meno della spinta del turismo internazionale (-4,4% nel I trimestre del 2025). Una crisi che riguarda soprattutto il prodotto principe, quello collinare molto legato alla componente europea ma anche ai flussi italiani. Similare e ancor più accentuata è la dinamica che si osserva in provincia di Arezzo, fortemente negativa nel primo trimestre del 2025 (-20,6% le presenze sul primo trimestre 2024). Una dinamica che, ripetiamo è da valutare con cautela vista l'esiguità dei flussi nei primi tre mesi dell'anno, non proiettabili automaticamente a delineare la stagione primaverile ed estiva, ma che certamente deve destare attenzione, anche per l'estensione a tutte le componenti per origine e destinazione dei turisti nella provincia. Alla crisi legata ai flussi italiani e europei sul territorio rurale collinare si aggiunge, infatti, il calo accentuato anche nella destinazione d'arte rappresentata dal capoluogo aretino. Tutta da confermare ma degna di nota è anche la riduzione di stranieri nelle destinazioni montane della provincia, che avevano rappresentato una spinta propulsiva importante negli scorsi anni, legata a un turismo outdoor dei cammini che ha costituito un caso di successo. Sarà dunque interessante valutare nel prosieguo della stagione se questo modello di sviluppo turistico stia attraversando una fase di difficoltà congiunturale o, come ci auguriamo, le dinamiche si invertiranno col progredire della stagione.

5. Gli andamenti provinciali in sintesi

Complessivamente, l'economia regionale appare in frenata a causa del grande clima di incertezza che caratterizza molti mercati internazionali, sia per il perdurare di forti tensioni geopolitiche se non di veri e propri conflitti armati, sia per la progressiva estensione (o minaccia di estensione) di politiche commerciali protezionistiche. Quanto descritto non può che danneggiare un'economia tradizionalmente molto aperta come quella toscana, esportatrice di beni manifatturieri e agro-alimentari verso mercati europei ed extra-europei e attrattiva di importanti flussi turistici dall'estero. A ciò si aggiungono la crisi strutturale che interessa ormai da tempo quasi tutte le produzioni del comparto moda, il cui peso sull'economia regionale è estremamente rilevante, e il rallentamento del turismo, in cui alcuni segmenti, a cominciare dal balneare, sono più sensibili sia a eventi meteo avversi che all'indebolimento di alcune componenti di domanda, a partire da quella domestica.
Portando l'analisi alla scala territoriale sub-regionale, è invitabile che le dinamiche sfavorevoli descritte abbiano impatti maggiori sulle province che più dipendono dai settori più incerti.

Nota a cura di
E. Conti, M. Donati, T. Ferraresi, S. Iommi e D. Marinari